



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

8 GENNAIO 2023

Ragusa

DOMENICA 8 GENNAIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

POZZALLO

Fenomeno nuove povertà
Russo: «Situazione difficile
200 famiglie chiedono aiuto»

La rappresentante dell'associazione
«La stele di Rosetta» fa il punto sui
bisogni che investono sempre più
nuclei familiari che si rivolgono a
chi può sostenerli.

VANESSA AMICO pag. XII

SCICLI

La manifestazione per le iraniane
diventa motivo di scontro politico

ALESSIA CATAUDELLA pag. XII

VITTORIA

La proposta di Ami per il Guzzardi
«Individuata un'area per i parcheggi»

NADIA D'AMATO pag. X

VITTORIA

Al cinema si materializza
l'eccellente Aldo Baglio
ed è subito un successo

La presenza del componente più
simpatico del Trio alla sala Golden è
stata molto apprezzata dal pubblico
che, dopo aver visto il suo film, lo ha
ascoltato con grande attenzione.

DANIELA CITINO pag. XIV

«Assurdo che Cassi dica no a Fratelli d'Italia»

Politica. Il senatore Salvo Sallemi, coordinatore provinciale dei meloniani, fa il punto sulle strategie in corso
«Quella del sindaco di Ragusa è una scelta che non comprendiamo: prima andavamo bene e adesso non più?»

➡ A Comiso, FdI non
ha dubbi sulla
ricandidatura di
Schembari. Scelte
da compiere ad
Acate e a Modica



Il senatore Salvo Sallemi (nella foto), coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, commenta la notizia politica del giorno. «La chiusura del sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, risulta per noi incomprensibile - dice - prima andavamo bene e adesso no? Comunque, faccia la sua strada, noi faremo la nostra che potrà essere in antitesi al suo percorso». Le strategie da mettere a punto negli altri Comuni al voto: nessun dubbio sulla ricandidatura di Schembari a Comiso. Ad Acate e a Modica scelte ancora da compiere d'intesa con gli alleati.

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

U Terremotu Ranni



L'11 gennaio 1693 nei territori dell'attuale provincia di Ragusa non ci furono solo distruzione e lutti, ma l'avvio di un processo che determinò un'anarchia sociale molto difficile da contenere

GIUSEPPE BARONE pag. XIII

MODICA

Furti a raffica
in zona Zappulla
e i ladri travasano
200 litri di olio

SALVO MARTORANA pag. X

VITTORIA



Agricoltura in panne
«Sappiamo qual è
la diagnosi, adesso
è l'ora della cura»

MICHELE FARINACCIO pag. XI

L'incidente. Alla guida un modicano di 37 anni che ha perso il controllo del mezzo in zona Nacalino
Sta meglio la passeggera dell'auto che si è ribaltata sulla Modica mare



SALVO MARTORANA

Due incidenti con tre feriti sulle strade ragusane. Sulla strada Modica Sorda-Sampieri (la vecchia Modica Mare) un'autovettura Alfa Romeo (nella foto) condotta da un modicano di 37 anni è finita fuori strada nei pressi della zona Nacalino, per cause da stabilire da parte della polizia locale di Modica che è intervenuta per i rilievi con due pattuglie.

Da quanto emerso, il conducente ha perso il controllo del veicolo finendo fuori strada, capovolgendosi. Sul posto anche 118 e vigili del fuoco per estrarre gli occupanti dall'abitacolo.

L'automobilista è rimasto illeso mentre la passeggera è rimasta ferita. La donna è stata trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale "Maggiore" di Modica. Le sue condizioni non sono gravi. I medici non hanno ancora quantificato i giorni di prognosi. L'altro incidente stradale si è registrato lungo la Scicli-Modica. Sono rimasti coinvolti due giovani che hanno riportato solo ferite leggere. L'incidente nell'incrocio di contrada Quartaella, tra una moto e una Ford. La peggio è toccata ai ragazzi in sella alla moto. Sul posto l'intervento dei sanitari del 118 per le cure del caso. L'automobilista è rimasto illeso.

MODICA



Scuolabus, da domani
ridotte le corse
e per gli studenti
ci sono nuovi disagi

MARIACARMELA TORCHI pag. XII

«La diagnosi la sappiamo ma adesso è arrivata l'ora di definire il tipo di cura»

Agricoltura. Dopo il tavolo tecnico a Vittoria, Confcooperative fornisce il proprio contributo a un dibattito sempre più acceso

MICHELE FARINACCIO

«La diagnosi la conosciamo tutti. Adesso, però, occorre comprendere quale può essere effettivamente la cura per risolvere i problemi. Noi, come Confcooperative, abbiamo cercato di dare il nostro piccolo contributo di idee, partecipando, assieme ad altri, a un momento di confronto che si è rivelato molto utile». Lo sottolinea con attenzione il presidente provinciale Confcooperative Ragusa, Gianni Gulino, a proposito dell'iniziativa sulla crisi agricola promossa, giovedì mattina, a Vittoria, dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, con la presenza di autorevoli esponenti istituzionali oltre che di buona parte degli operatori del settore.

«La cura - aggiunge Gulino - è abbastanza complessa, coinvolge il territorio, per quanto riguarda le esigenze, e punta dritto a interventi di carattere legislativo che devono essere predisposti da Regione, Governo nazionale e Ue. Mi sembra che il parterre che ha partecipato alla riunione sia stato di spessore, utile per cercare di mettere a fuoco le problematiche del comparto persistenti nell'area della Sicilia orientale. E' una strada che ci sentiamo di condividere così come è impostata».

«Auspichiamo - prosegue ancora il massimo rappresentante dell'associazione locale di categoria - che i tavoli di alto livello che si intendono creare non prescindano dall'impiego di tecnici qualificati che, così come abbiamo avuto modo di appurare, risultano essenziali per arrivare al dunque. Anche Confcooperative è stata messa nella condizione di potere dire la propria. Vogliamo umilmente, quindi, portare il nostro contributo alla valutazione complessiva perché

siamo nelle condizioni di poterlo fare. Prima a Palermo, poi a Roma e quindi a Bruxelles, riteniamo che la creazione di una linea diretta che si vuole aprire possa essere il canale adeguato che ci consenta di individuare alla radice le soluzioni per le questioni sollevate».

E Gianni Gulino continua ancora sottolineando che si tratta di «un percorso che viene fuori da una condivisione unanime: bisognerà adoperarsi per fare dialogare tutte le componenti dello stesso meccanismo».

All'incontro di Vittoria il vicepresidente provinciale Confcooperative Danilo Scalone (nella foto) che ha rilevato come «solo attraverso la costituzione di un tavolo tecnico con la presenza di tecnici

esperti e illuminati, che operano sul campo e non dietro un computer, si può cominciare a parlare di gestire le problematiche del settore agricolo che sentiamo continuamente snocciolare. Ben vengano le iniziative per avviare i confronti sul tema. Ma, adesso, si faccia di più e, soprattutto, si cominci ad attivare un percorso che ci consenta di predisporre le soluzioni. Altrimenti, continueremo a parlarci addosso senza cavare un ragno dal buco. Il presupposto di partenza deve essere quello di innalzare la cultura aziendale nel campo agricolo perché oggi, ma direi che ovunque è così, sento parlare solo di problematiche ma nessuno si è mai riunito per cercare di affrontarle operativamente,



gestendole con spiragli risolutivi».

All'incontro è intervenuta anche Nuccia Alboni, vicepresidente regionale di Fedagri Pesca Confcooperative, che ha sottolineato come esistano delle divergenze persistenti nel mercato «e proprio per questo - ha aggiunto - deve essere assunto un impegno specifico per aiutare le aziende in difficoltà, le più piccole delle quali, tra non

molto, rischiano di essere assorbite dai colossi produttivi, mandando in fumo i sacrifici di una vita. E tutto questo non è giusto che accada».

Insomma, dalle parole ora occorre passare ai fatti perché il comparto è in grave affanno e c'è la necessità di garantire risposte che possano garantire quella speranza che al momento manca un poco ovunque.

Vittoria. Il gruppo guidato dal manager Saro Sallemi si è organizzato per partecipare alla Fruit Logistica Cordata di imprenditori fa squadra per volare sino a Berlino

DANIELA CITINO

VITTORIA. Se vuoi emergere in un mondo sempre più global, non basta più solo esistere, è fondamentale esserci. Consapevoli di quanto possa essere commercialmente vincente esserci a Berlino dall'8 al 10 febbraio in occasione di Fruit Logistica edizione 2023, che, di fatto, resta la più importante vetrina d'Europa in cui tutta l'ortofrutta del mondo si dà appuntamento per fare affari, una cordata di imprenditori della fascia trasformata ha deciso di fare squadra e di volare insieme nella capitale tedesca.

«Grazie alla volontà di questo gruppo di imprenditori sarà possibile rappresentare a Fruit Logistica l'eccellenza di un comparto che, nonostante le difficoltà, continua a volere contare in un mondo economico sempre più competi-



tivo» spiega Saro Sallemi, l'agronomo e manager che sta curando la logistica dell'evento e che guiderà la squadra di imprenditori ortofrutticoli. «Dall'8 al 10 febbraio tutto l'agroalimentare siciliano, dalla produzione alle piattaforme economiche sino alla logistica, farà rotta verso Fruit Logistica che, più che mai, dopo il fermo imposto dalle restrizioni Covid alle fiere, in Europa rimane la più strategica fiera di settore» aggiunge

Insieme. Gli imprenditori che si sono attivati per partecipare alla edizione 2023 della Fruit Logistica di Berlino.

Sallemi annotando che «un posto di rilievo è certamente riservato all'agricoltura della Sicilia sud orientale».

«Pur nel novero diversificato delle produzioni agricole, il settore della fascia trasformata con la sua ortofrutta di qualità mantiene un irresistibile appeal per i mercati esteri e, in particolare, per l'area commerciale del Nord Europa, o extraeuropea, come sempre più confermato dagli Emirati Arabi e da Dubai la

cui naturale vocazione è essere protagonisti nell'import» annota il manager vittoriese che, sulla scia delle iniziative riuscite del passato, si è fatto promotore e organizzatore di un volo diretto a Berlino.

«Ripetiamo ciò che è stato strategicamente valido nelle trascorse edizioni della fiera berlinese, organizzando un volo diretto dall'aeroporto Pio La Torre di Comiso con il quale fare approdare gli imprenditori a Berlino» precisa il manager più che mai convinto della necessità per il territorio di fare squadra insieme e di tessere insieme trame di commercializzazione. «A Berlino servono i grandi numeri - conclude Sallemi - tuttavia è altrettanto fondamentale fornire occasioni di sviluppo e crescita alle piccole e medie imprese agricole che ancora oggi costituiscono pezzi importanti dell'ortofrutta siciliana».

La proposta di Ami «Nuovo parcheggio in zona Guzzardi»

NADIA D'AMATO

tivo della proposta lanciata dal Movimento Ami - Autonomia Moderata Iblea - all'Amministrazione comunale. «Con l'ammodernamento della struttura ospedaliera e in particolare con l'apertura del nuovo pronto soccorso - dichiara il presidente dell'Ami, Marco Piccitto - la zona parcheggi, già piccola, si è ridimensionata ulteriormente creando disagi sia ai parenti dei ricoverati che a chi lavora al Guzzardi. La nostra idea è quella di realizzare un'area parcheggi nell'area antistante il nosocomio, al momento completamente libera. Si tratta di uno spazio molto grande che potrebbe tranquillamente ospitare anche una elisuperficie. Si tratta solo di verificare se ci sono dei vincoli e se si possono superare. Sono certo, tra l'altro, che alcuni imprenditori vittoriesi sono disposti a contribuire alla loro realizzazione per velocizzare i tempi. Basta poi trovare un modo per far recuperare questi investimenti». «Ricordo, inoltre - aggiunge Piccitto - che al lato dell'ospedale c'è anche il campo sportivo e, quando la squadra locale gioca in casa, motivi di sicurezza impongono la chiusura di una delle due vie di accesso e uscita. L'utilizzo di questo spazio, quindi, potrebbe risolvere ben tre problemi».

«Spero - conclude il presidente di Autonomia Moderata Iblea - che questa proposta non cada nel dimenticatoio, come quella che dava la possibilità a chi ne aveva bisogno di conseguire gratuitamente delle patenti di guida per mezzi pesanti (dando quindi loro anche la possibilità di trovare lavoro in un settore in cui il personale manca). Anche in quel caso c'erano degli imprenditori disposti a fare la loro parte e che cercavano solo la collaborazione dell'Amministrazione comunale».

La proposta era stata lanciata da Salvatore Tasca, componente del direttivo e presidente provinciale del consorzio autoscuole. «Il mondo dell'autotrasporto - aveva dichiarato - è sempre in cerca di figure professionali. La patente però costa troppo e molti vi rinunciano». 10 le patenti superiori che la categoria voleva mettere a disposizione. «Quando si ama la propria città - ha detto ancora Piccitto - non ci dovrebbero essere barricate e chiusure legate ai colori politici. Le proposte che puntano al bene di Vittoria e dei vittoriesi dovrebbero semplicemente essere accolte o almeno valutate».

«Prezzi sui banchi proibitivi e a chi produce una miseria»

“La situazione, soprattutto al mercato ortofrutticolo di Vittoria, ma anche negli altri mercati della zona, è davvero allarmante”. A dirlo è il presidente di Confagricoltura Ragusa, nonché vicepresidente di Confagricoltura Sicilia, Antonino Pirrè secondo cui “le aziende, in produzione in questo momento, con questi prezzi e con l'aumento esorbitante dei costi di produzione non possono resistere, grandi o piccole che siano. Nelle prossime settimane tantissime produzioni inizieranno, quindi l'offerta sarà ancora più alta. E i nostri produttori agricoli a chi dovranno venderle se i prezzi continueranno ad essere così bassi? Il rischio è che a collassare non saranno solo le aziende ortofrutticole, ma l'intero indotto, con gravissimi danni per l'economia ragusana e siciliana”.

Le superfici coltivate nella Fascia trasformata sono diminuite notevolmente a causa della mancanza di



manodopera e, soprattutto, per l'aumento esorbitante dei costi di produzione, con l'inevitabile calo dell'offerta. Dall'altra parte i produttori fanno i conti con una richiesta che da un mese a questa parte è molto debole, soprattutto da parte della Gdo.

“Non ci sono dubbi che c'è una contrazione dei consumi - dichiara il presidente di Confagricoltura Si-

cilia, Rosario Marchese Ragona (*nella foto*) - legata alla grande insicurezza della fase economica che stiamo attraversando. Ma se la Gdo improvvisamente non ha bisogno dei prodotti ortofrutticoli ragusani e siciliani, o è disposta a pagarli a prezzi indecenti, forse è perché gira troppa merce che viene dall'estero e che viene spacciata per italiana”.

“Come Confagricoltura Sicilia - aggiunge Ragona - facciamo appello per maggiori controlli da parte delle istituzioni preposte, al fine di evitare che i consumatori italiani siano frodati con prodotti di scarsa qualità e che le nostre imprese agricole chiudano i battenti. Appello che abbiamo consegnato nelle mani dell'assessore regionale all'agricoltura Sammartino nei giorni scorsi. Non è accettabile che chi produce percepisca una miseria e il consumatore non può acquistare perché i prezzi sui banchi sono proibitivi”.

«Clima e invenduto, ortofrutta caos»

«L'insolito inverno caldo che stiamo vivendo, se da una parte rende felici albergatori e in generale operatori del comparto turistico, dall'altro sta causando gravissimi danni all'agricoltura ed in particolare agli ortaggi in serra. Le temperature anomale hanno infatti accresciuto a dismisura la produzione di pomodori, melanzane, zucchine, peperoni e tutte le colture protette che però rimangono per la maggior parte invendute poiché rappresentano un'anomalia rispetto ai normali standard di produzione. Ciò che di solito viene raccolto in tre mesi, quest'anno è stato raccolto in soli 15 giorni» dichiara l'onorevole Ignazio Abbate (*nella foto*), che insieme ai colleghi deputati Gennuso (Fi) e Vitrano (Fi) ha presentato una mozione all'Ars per chiedere lo stato di calamità climatica ed individuare strumenti e risorse utili per sostenere le aziende agricole e dell'indotto.

«Il prodotto rimane per la maggior



parte invenduto creando un danno economico enorme alle aziende che già devono fronteggiare i problemi derivanti dal caro energia. I costi di produzione in inverno sono di gran lunga superiori a quelli estivi che avvengono a pieno campo e questo, a fronte dell'invenduto, causa ingenti perdite. Il bilancio di un'azienda ortofrutticola si basa per lo più sugli incassi invernali».

Società



Si è materializzato dopo l'applaudita proiezione del suo ultimo film

VITTORIA

Il più simpatico componente del Trio alla sala Golden per un confronto con gli spettatori più giovani

DANIELA CITINO

VITTORIA. Diciamoci la verità. Il più simpatico, anzi il più empatico dei tre, anzi del Trio, è proprio lui. Ovvero Aldo Baglio che, insieme a Giovanni e Giacomo, stiamo rivedendo nel film "Il grande giorno", una wedding comedy dal sapore agro-dolce firmata dal regista Venier che consacra il ritorno nelle sale italiane dell'esilarante trio, solitamente campione d'incassi al botteghino natalizio. Il perché sia proprio Aldo Baglio il più empatico è presto detto: basta un attimo per sentirsi amico di quella "faccia" in versione Tontolone, combina guai, un Arlecchino dei nostri tempi che seminando caos fa sempre infuriare gli altri due, ingessati nelle loro "maschere" borghesi, ipercritici e polemici convinti di avere la verità in tasca.

Ma si sa, dietro ogni grande giullare, si nasconde l'anima di un artista vero, di quelli, che pur avendo alle spalle anni di gavetta come i dieci anni trascorsi da Aldo Baglio al Derby di Milano negli anni Ottanta per sapere se potevano funzionare come trio, non si montano la testa, non si accontentano, continuando a sperimentare e a crescere perché sanno quanta passione, impegno e fatica ci stanno dietro la risata del loro pubblico che bisogna assolutamente far ritornare al cinema, mondo d'arte, immaginifico e unico, che sta rischiando di scomparire. E allora ci sta anche che Aldo Baglio "esca" dalla pellicola appena proiettata alla Multisala Golden e si materializzi in sala, in carne e ossa, per ringraziare proprio loro, gli spettatori. Per ricordare al pubblico che se fossero rimasti a casa, se avessero visto il film sul divano utilizzando una delle piattaforme, "si sarebbero persi qualcosa".

Allora, partiamo da qui. Cosa perdiamo se non ci sediamo su quelle poltroncine rosse?

«Intanto perdiamo il cinema. Le sale che non chiudono, resistono e annaspiano. Chi ama il cinema deve tornare



Aldo: «Tornate ad amare il cinema»

I protagonisti del grande schermo. Baglio parla dei suoi inizi e di quanto è dura creare l'atmosfera per strappare una risata



Aldo Baglio con alcuni dei promotori dell'iniziativa tenutasi al Golden

a vedere il film seduto sulla poltrona rossa. Al buio. E' tutta un'altra cosa. E poi non sappiamo quanta gente ci sta vedendo. Con le piattaforme stiamo perdendo il controllo, quella temperatura del gradimento che solo il cine-



I PERSONAGGI. «Un po' di me in quelli che interpreto c'è sempre. Dico che ci vuole leggerezza nel vivere»

ma al cinema sa dare».

Come mai ancora Tontolone?

«Intanto proprio Tontolone non è. Semmai lo definirei un primitivo. Me-

no condizionato degli altri. E' un personaggio positivo, che nel film "Il Grande Giorno", pur nella sommatoria di errori che commette e che fa con gioia, riesce ad innescare dei meccanismi positivi mettendo gli altri nella condizione di riflettere su loro stessi e i loro sentimenti. Non è un Tontolone, semmai un uomo veramente libero».

«Quanto di Aldo Baglio c'è nei personaggi che interpreta?»

«Un po' di me c'è sempre. C'è soprattutto quel cercare la gioia nelle piccole cose, non avere la mente sempre affollata di pensieri. Essere un po' piuma. Ci vuole anche leggerezza nel vivere. O no?».

Quanto è difficile fare ridere?

«Abbiamo impiegato dieci anni per capire con Giacomo e Giovanni se funzionavamo. Dopo "Tre uomini e una Gamba", continuavo a chiedermi che film avessi fatto. Poi quando, mimetizzati nel buio della sala, abbiamo scoperto che scattava la risata ogni dieci secondi, abbiamo capito che potevamo farcela. Ridere tutti insieme, poi, amplifica la risata. Diventa esponenziale e travolgente. Ecco, non si può fare a meno del cinema».

«Per sopravvivere stiamo cercando di innovare creando anche mondi nuovi»

VITTORIA. Vivere per il cinema e con il cinema è più di un atto di fede. E' passione, tenacia, impegno quotidiano. E' riuscire a fare della propria sala cinematografica un open space culturale. Uno spazio in cui sognare, fantasticare, emozionarsi ma anche riflettere, progettare, incontrarsi, scambiarsi opinioni.

Avere persino il tempo di guardare una mostra prima di entrare nel buio della sala oppure vedere materializzarsi in carne e ossa un artista del calibro di Aldo Baglio dopo averlo guardato sul grande schermo. Tutto questo avviene alla Multisala Golden di Vittoria e al cinema Lumière di Ragusa

grazie alla determinazione della famiglia Gambina e in particolare di Giuseppe e del figlio Luca.

Da pochi giorni si è chiuso il 2022. Com'è andata?

«Il bilancio è positivo. Vittoria e Ragusa si confermano città cinefile. A Vittoria a novembre è infatti ripresa la 43ª stagione del cineclub d'essai con la proiezione del film Dante di Pupi Avati, che è stato protagonista in alcune matinée cinematografiche per le scuole superiori anche di Ragusa. A Vittoria, inoltre, è già partito il progetto "Premio David Giovani" con la costituzione di una giuria formata e-

clusivamente da studenti delle superiori della città, che hanno già cominciato a vedere alcuni film, tra cui L'ombra di Caravaggio di Michele Placido, La stranezza di Roberto Andò, Siccità di Paolo Virzì. Inoltre a fine gennaio partirà il progetto Scuola al cinema (mattinatee cinematografiche per le scuole primarie e secondarie di Vittoria) in preparazione da dicembre dopo gli incontri con i docenti».

Il cinema si fa anche per dialogare, incontrarsi, progettare mondi nuovi?

«Certamente, come accade nei festival. Come il Vittoria Peace Film Fest, la cui decima edizione si è conclusa con



Giuseppe Gambina e Aldo Baglio

la vittoria del regista e attore Vincenzo Pirrotta. Lo stesso accade a Ragusa con il Costabile film festival che, diretto da Vito Zagarrìo, si organizza al Lumière e questa edizione è stata segnata dalla presenza del regista Emanuele Crialese. Un'intensa attività di promozione culturale attraverso il cinema per la quale sono stato invitato dall'Anec nazionale a rappresentare tutto il Sud nel corso di formazione per esercenti cinematografici di tutta Italia a testimoniare l'importanza della creatività, della qualità e del coraggio di innovare e diversificare le proposte cinematografiche».

D. C.

Il Vittoria torna al cospetto dei propri tifosi «Vivremo ogni gara come se fosse decisiva»

Sfide. Arriva il Misterbianco. Il Pro Ragusa sul campo della capolista Gela

Vittoria e Pro Ragusa oggi in campo per la prima di ritorno del campionato di calcio di Promozione. Dopo la lunga pausa dovuta alle festività natalizie, i biancorossi si apprestano a tornare al Comunale 'Gianni Cosimo' di Vittoria per affrontare il Misterbianco. In settimana la squadra ha sostenuto un allenamento congiunto con il Mazzarrone dove sono arrivate alcune risposte importanti dal campo.

«Ci siamo lasciati alle spalle un brutto periodo - commenta il direttore generale Simone Bellino -, culminato con l'eliminazione dalla Coppa Italia. Da oggi inizia il nostro campionato guardando solo ed esclusivamente ai nostri risultati domenica dopo domenica. Affronteremo i nostri avversari sempre con il massimo impegno e rispetto come abbiamo sempre fatto. Con il ritorno di mister Catania abbiamo voluto ridare allo



Alessio Catania tecnico del Vittoria

spogliatoio quella serenità che aveva all'inizio del campionato. Punteremo molto sul gruppo e sarà fondamentale come sempre il supporto dei nostri tifosi che incitano i calciatori dal primo al novantesimo minuto».

Il Pro Ragusa del tecnico Alessandro Nigro è di scena sul campo della capolista Gela. Il tecnico dovrà fare a meno di Militello per squalifica,



Alessandro Nigro (Pro Ragusa)

mentre sono out per infortunio o impegni lavorativi Amenta, Cultera, Licitra, Ambrogio, Conti e Bettabghor. «Per noi almeno sulla carta - afferma il dg Gianni Cilia - è una trasferta proibitiva. Ma i ragazzi sono certo daranno tutto, nonostante le assenze. Abbiamo bisogno di fare punti».

S. M.

Ragusa Provincia

«Mi sembra un'assurdità che il sindaco di Ragusa dica no a Fratelli d'Italia»

Politica. Il sen. Salvo Sallemi fa il punto sulle varie strategie da mettere a punto in vista delle elezioni comunali in provincia

GIUSEPPE LA LOTA

Il corpo a Roma e la mente nei 4 comuni iblei dove si voterà in primavera. Il senatore Salvo Sallemi è uno a palazzo Madama ma si fa in 4 in Sicilia. «Nei prossimi giorni inizieremo le interlocuzioni per trovare le alleanze vincenti nei comuni dove si vota» dice.

Nel centrosinistra ragusano decide Nello Dipasquale, così come nel m5S Stefania Campo organizza il gioco pentastellato. Ma nel centrodestra le carte le danno in 4: Salvo Sallemi, Nino Minardo, Giorgio Assenza e Ignazio Abbate. Alta la posta in palio, 4 sindaci: riconfermare quelli di centrodestra a Modica e a Comiso; capire se Peppe Cassi vuole essere rieletto con l'etichetta di centrodestra (in caso contrario, come sembra, Fratelli d'Italia si troverà un proprio esponente); azzeccare l'uomo con maggiori chance di successo nella piccola Acate, unico comune dove il sindaco sarà eletto a primo turno: l'uscente Giovanni Di Natale, Giovanni Caruso, Gianfranco Fidone o altro? Questo è il problema.

Il tavolo da gioco più importante è quello del capoluogo. Che parte traballante. Alessandro Sittinieri, coordinatore cittadino di FdI, non gradisce candidati "ignoti" o "misteriosi": «O Cassi accetta il simbolo di FdI, o saremo alternativi e competitivi con un nostro rappresentante».

Il senatore Sallemi, coordinatore provinciale delegato a trattare con altri leader di partiti, avalla la posizione di Sittinieri, anche a costo di andare incontro a prove tecniche di sconfitta. «Nessuna prova tecnica di sconfitta - dice - è in corso un dibattito serrato su ogni Comune dove si voterà». L'unico Comune che mette d'accordo tutto il centrodestra è Comiso. Sulla ricandidatura della uscente Maria Rita Schembari non ci sono voci contrarie. «Il sindaco di



Comiso - sentenza Sallemi - ha lavorato bene, gode della stima di tutti e merita la riconferma».

Su Ragusa, invece, la scelta del candidato è più difficile. «Cassi non vuole il simbolo di FdI e nessun simbolo

di partito - afferma Sallemi - E' libero di muoversi come vuole. E noi anche. Abbiamo detto a Cassi che per noi è la prima scelta. Altrimenti dialogheremo per mettere un candidato del centrodestra, anche in competizione

Poli opposti. A sinistra il sindaco di Ragusa Peppe Cassi e, nella foto in alto a destra, il senatore di Fratelli d'Italia, Salvo Sallemi.



con Cassi, se è necessario. E' strano che 5 anni fa quando il suo progetto era realmente civico volle l'appoggio di FdI, mentre ora punta sul civismo. Prima andava bene, oggi no. In questo caso saremo in antitesi anche a Cassi».

Sullo sfondo, anche un ipotetico accordo tra Cassi e Abbate? Sallemi lo esclude ma in politica tutto è possibile. «Se Abbate decide di andare con una lista civica e non con quella della quale è rappresentante all'Ars, è scelta sua. Se invece dovesse decidere di andare con la sua lista di centro, cosa che non si verificherà visto che Cassi ha chiuso ai partiti, diventerebbe un problema. Se il progetto di Cassi è civico dovrà decidere Abbate se andare con lui».

In caso di mancato accordo si rischia di favorire un terzo incomodo.

«Non posso fare i conti in casa d'altri, né condizionare le scelte - ribatte Sallemi - Cassi ha sbarrato la strada ai partiti: chiunque voglia andare con lui o indossa un vestito che non è suo o si spoglia del vestito che ha. Noi non intendiamo spogliarci del nostro vestito che rappresenta il primo partito in provincia. Cassi e Abbate facciano quello che vogliono. Noi dialogheremo con il centrodestra e saremo alternativi anche a Cassi. Assurdo che Cassi dica no al partito più importante d'Italia che ha 63 senatori, più di 100 deputati all'Ars ed esprime il presidente del Consiglio».

E poi c'è Modica, dove «comanda» Abbate e Minardo: «Mi vedrò con Abbate - conclude Sallemi - Lui per noi è un deputato del centrodestra. Se indica un nome che ci sta bene noi lo asseconderemo».

Infine, Acate. «Stiamo ascoltando tutti. Appoggeremo il sindaco che ha più chance di vittoria. Caruso è di centrodestra? Non lo so. Nessun elemento ostativo nei confronti di nessuno. Siamo nella fase di interlocuzione con tutti».